

NAPOLI *in* COMUNE

GIORNALE DI COMUNICAZIONE INTERNA DEL COMUNE DI NAPOLI

intranet.comune.napoli.it - www.comune.napoli.it

Anno III - Numero 15 - Marzo/Aprile 2011



IN CORSA VERSO IL FUTURO

**Linea 1 della Metropolitana di Napoli,
inaugurata la spettacolare stazione Università**



Tempo di elezioni

*A Napoli e in 19 Comuni della sua provincia
le Amministrative si svolgeranno il 15 e 16 maggio*

2

Il 15 marzo scorso il prefetto di Napoli, **Andrea De Martino**, ha decretato la convocazione, per **domenica 15 e lunedì 16 maggio**, dei comizi per l'**elezione diretta del sindaco e dei consiglieri** in 10 Comuni con popolazione superiore ai 15mila abitanti, tra cui **Napoli**, e in 10 Comuni con popolazione inferiore ai 15mila abitanti. Ecco l'elenco completo: Agerola, Camposano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciiano, Grumo Nevano, Marano, Massa di Somma, Melito, Monte di Procida, Napoli, Piano di Sorrento, Poggiomarino, Pozzuoli, Quarto, San Sebastiano al Vesuvio, Serrara Fontana, Vico Equense, Villaricca.

Nei Comuni con popolazione superiore ai 15mila abitanti, gli **eventuali ballottaggi** si svolgeranno il **29 e 30 maggio**.

Il 15 e 16 maggio a Napoli si voterà anche per l'**elezione diretta dei presidenti e di 30 con-**

siglieri in ciascuna delle 10 Municipalità cittadine.

Secondo i dati diffusi dall'**Ancitel**, saranno **1328** i Comuni italiani chiamati al voto.

Si voterà anche per il rinnovo degli organi elettivi della Regione Molise e di 11 Amministrazioni Provinciali (Reggio Calabria, Ravenna, Trieste, Gorizia, Mantova, Pavia, Macerata, Campobasso, Vercelli, Lucca e Treviso).

Le Regioni con più Comuni al voto saranno, nell'ordine, la Lombardia, la **Campania**, il Piemonte, il Lazio e la Sardegna.

Le elezioni interesseranno **6 capoluoghi di regione**: Napoli, Milano, Torino, Bologna, Trieste e Cagliari.

L'unica Regione in cui non saranno indette elezioni amministrative sarà il Trentino Alto Adige, mentre in Val d'Aosta si voterà nel solo Comune di Ayas.

Comunicato della Redazione

L'articolo 9 comma 1 della Legge 22 Febbraio 2000 n. 28, che reca "disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica", recita testualmente: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni».

Obiettivo di questa norma è di evitare che la comunicazione istituzionale possa, anche involontariamente, trasformarsi in propaganda politica. Come precisato nell'articolo qui accanto, il 15 marzo scorso il prefetto di Napoli ha convocato i comizi elettorali per le Amministrative che si svolgeranno a maggio a Napoli e in 19 Comuni della sua provincia.

In ossequio alla suddetta normativa, i contenuti di questo numero di *Napoli in Comune* sono privi di riferimenti personali relativi agli amministratori e forniscono, con la consueta imparzialità e con spirito di servizio, informazioni ed approfondimenti sulle attività dell'Ente e su fatti rilevanti della vita cittadina.

SOMMARIO

- | | |
|--|--|
| 3 Viaggio nell'era digitale | 10 Viaggio nel sottosuolo di Napoli |
| 4 Nuovi interventi per le piccole imprese | 11 Il gioco come educazione |
| 5 L'Archivio Storico Municipale si sposta a San Domenico | 12 Essere uomini oggi |
| 5 Nuovo look per il Molosiglio | 13 Una statua fatta e distrutta |
| 6 Fitti passivi, si cambia | 14 Integrazione e conoscenza |
| 6 Domande di condono, termini prorogati al 31 dicembre | 14 Ingresso degli stranieri in Italia: cosa prevede la legge |
| 7 La storia elettorale di Napoli | 15 Consiglio Comunale: ultimi atti |
| 8 Nascono i parchi a tema | 15 Piccoli geni matematici crescono |
| 9 Migliora la qualità del mare | 16 News |

NAPOLI *in* COMUNE

Anno III - Numero 15 - Marzo/Aprile 2011
Autorizzazione del Tribunale di Napoli
n° 79 del 7 dicembre 2009

A cura del Servizio Comunicazione Interna
Calata San Marco, 13 - 80133 Napoli
E-mail: comunicazione.interna@comune.napoli.it

Direttore responsabile: Pino Imperatore
Direttore editoriale: Vincenzo Lipardi

Redazione: Bruno Di Maro (caporedattore),
Bruno Aufiero, Bernardo Leonardi, Franco Maida

Grafica e impaginazione:
Pasquale Cioffi e Domenico Iasevoli
Linea fotografica: Massimo Moffa

Stampa: Grafica Reventino Srl
Via Sorbello, 56 - Decollatura (CZ)

Questo numero è stato chiuso il 30 marzo 2011

Il giornale è scaricabile in formato pdf
dai siti <http://intranet.comune.napoli.it>
e <http://www.comune.napoli.it>



Viaggio nell'era digitale

Spettacolari installazioni artistiche nella stazione Università della Linea 1 della Metropolitana, inaugurata in piazza Bovio

Il 26 marzo scorso è stata inaugurata in **piazza Bovio** la **stazione Università** della **Linea 1 della Metropolitana**, collegata alla stazione Dante con una **navetta** che percorre in galleria due chilometri in cinque minuti. I collegamenti tra le due fermate sono garantiti **ogni quindici minuti**. La **prima partenza mattutina** è alle ore 6:40 dalla stazione Dante e alle ore 6:47 dalla stazione Università. L'**ultima corsa** è prevista da Dante alle 22:25 e da Università alle 22:17.

Di **grande spettacolarità** gli interni della nuova stazione, con le **opere avveniristiche** progettate dall'architetto e designer **Karim Rashid**.

La stazione è situata ad una profondità di **trenta metri** sotto il livello di piazza Bovio. Le due scale di accesso, una davanti al Palazzo della Borsa e l'altra sul lato mare, sono rivestite di piastrelle bianche su cui sono stampati i **vocaboli conati negli ultimi cinquant'anni**, tra cui "network", "database", "virtual", "software", "robotics", "ipertesto" e "connettore".

Al primo livello interrato, nell'atrio, tra splendidi giochi di luce, pannelli lenticolari H3D e disegni digitali, ci sono due pilastri cilindrici neri la cui forma permette di riconoscere, da qualsiasi posizione li si osservi, dei **volti di profilo**. Sulla parete di fronte ai pilastri c'è un **light box** con grossi pannelli che raffigurano

oggetti tridimensionali. Tra il light box e i pilastri neri è collocata una scultura che è già diventata "simbolo" dell'intera stazione; si chiama **Synapsi**, è in acciaio satinato e la sua forma ricorda un **sistema neuronale**.

Le pareti serigrafate, le scale mobili con le volte in acciaio specchiante e le banchine con le sinuose panchine offrono alla vista uno **sfolgorio di colori fluorescenti**: azzurro, verde, rosso, giallo, arancione, fucsia. Le due scale fisse che portano alle banchine presentano sui gradini le raffigurazioni di **Dante e Beatrice**: un link ideale tra il passato e il presente, tra la cultura umanistica e quella dell'era digitale.

Rashid, nato nel 1960 al Cairo da padre egiziano e madre inglese, ha compiuto i suoi studi in Canada e in Italia. Per la sua attività artistica ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, tra cui il *Canadian Design Hero*, il *Philadelphia Museum of Art Award* ed il *Brooklyn Museum of Art Designer*. Le sue opere sono esposte in vari musei del mondo, tra cui il MoMa di New York.

Con l'apertura della stazione Università, la Linea 1 della Metropolitana, gestita da **Metronapoli**, ha ora **quindici fermate** e si estende per complessivi quindici chilometri. L'inaugurazione delle stazioni Toledo e piazza Garibaldi è prevista per l'anno prossimo.

3



A sinistra: uno dei due ingressi della stazione Università. A destra: una delle scale mobili. Sopra il titolo: la scultura "Synapsi". (Foto di Massimo Moffa)



Piazza Dante (foto di Massimo Moffa).

4

Nuovi interventi per le piccole imprese

*Approvato il VII Programma a sostegno delle aziende
che operano in aree di degrado urbano e sociale*

L'Amministrazione Comunale ha approvato il **VII Programma di interventi** finalizzato a sostenere gli **investimenti di piccole imprese** che operano nei **settori della produzione, dell'artigianato, del turismo, del commercio e dei servizi**.

Il Programma utilizza le risorse della **legge 266/1997** ("legge Bersani"), che finanzia progetti imprenditoriali immediatamente cantierabili in **aree di particolare degrado urbano e sociale**. La copertura economica prevede la compartecipazione delle aziende private.

Complessivamente sono stati stanziati **5,5 milioni di euro**, che saranno utilizzati come **cofinanziamento** per l'innovazione dei prodotti e dei processi delle imprese e per finanziare la **nascita di nuove attività imprenditoriali** (15% del totale).

La quota pubblica dei fondi proviene, così come per i precedenti Programmi, dal **ministero per lo Sviluppo Economico**, ed è in parte composta da risorse non spese dalle aziende vincitrici dei bandi degli ultimi dieci anni.

Le aree investite dal Programma sono quelle del **centro storico** (Avvocata, San Giuseppe, Porto, Pendino, San Carlo all'Arena, San Lorenzo, San Pietro a Patierno e San Ferdinando) mediante le agevolazioni alle imprese; l'**area orientale** e quella **occidentale** mediante il potenziamento del sistema degli incubatori di impresa cittadini. Sono previste premialità e quote di riserva per alcune aree ristrette situate in questi quartieri e che si configurano come "**distretti embrionali**" legati ai mestieri, ai saperi pratici ed alle

culture produttive cittadine: filiere della musica e del libro, arte sacra e presepiale, lavorazione della latta e della ceramica, settore tessile e calzaturiero. Nel contempo, il Programma punta allo **sviluppo turistico-culturale** delle zone del centro e della "città bassa", con l'obiettivo di contribuire ad attrarre flussi turistici, richiamati dall'artigianato di qualità, dal patrimonio cittadino e dalla tradizione storico-culturale.

I "distretti" riguardano l'area **Decumani-Duomo**, la **Rua Catalana**, **Capodimonte**, **San Sebastiano**, **San Pietro a Majella**, **piazza Bellini**, **Port'Alba**, **piazza Dante**, **piazza Mercato**, **San Pietro a Patierno** e la zona del **Pallonetto Santa Lucia**.

Le linee-guida approvate tengono conto di due **esigenze**: non possono essere finanziate le imprese delle stesse aree già finanziate con i precedenti bandi; le nuove aree devono avere particolari indici economico-sociali.

È ora in fase di preparazione il **bando per le imprese**, che sarà frutto di un **confronto** con tutte le associazioni di categoria, le parti sociali, le forze produttive delle aree interessate, con il coinvolgimento delle Municipalità competenti per territorio.

Il lavoro in corso fa tesoro dell'esperienza realizzata negli anni scorsi nella **periferia orientale e settentrionale** con il V Programma e nell'**area occidentale** con il VI Programma. Un lavoro che ha consentito di finanziare **86 imprese** (55 esistenti e 31 di nuova istituzione) e di favorire la creazione di **250 nuovi posti di lavoro**.

L'Archivio Storico Municipale si sposta a San Domenico Maggiore

La nuova sede ospiterà anche il Museo Cittadino della Musica e un'esposizione di arredi sacri dell'ordine dei Domenicani

Sorgerà a **San Domenico Maggiore** la nuova sede dell'**Archivio Storico Municipale** di Napoli. Lo ha deciso l'Amministrazione Comunale, che ha destinato i locali del **convento** a sede **unica** dell'Archivio. I **4mila metri quadrati** dell'edificio ospiteranno anche il **Museo Cittadino della Musica** ed una pregevole **esposizione degli arredi sacri dell'ordine dei Domenicani**. Il convento, di **proprietà del Comune**, è stato restituito nella sua forma spettacolare alla città dopo un laborioso intervento di **riqualificazione** iniziato nel maggio 2006 e terminato all'inizio del 2011. I lavori, curati dalla **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici**, sono stati progettati e condotti da **Orsola Foglia** sotto la direzione scientifica di **Ida Maietta** della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli. Il risultato finale è un concentrato di storia, cultura e fede.

La scelta di destinare i locali a sede unica dell'Archivio Storico Municipale permetterà di **salvaguardare e tutelare** il cospicuo patrimonio di fondi archivistici oggi conservati in più sedi, alcune delle quali fatiscenti ed inaccessibili.

Lungo i corridoi del convento, tra la carte che custodiscono la memoria di Napoli, gli studiosi e i turisti potranno anche ammirare **splendide opere d'arte**. Nella Sala del Capitolo troveranno affreschi con scene della *Passione di Cristo*, dei *Misteri della Passione* e del *Calvario*; nel Refettorio, affreschi dell'*Ultima Cena*; nel Corridoio di San Tommaso, la cella dove il Santo visse dal 1272 al 1274.

L'allestimento dei locali ed il trasloco degli incartamenti attendono adesso solo la "visura" da parte dell'Enel per gli accertamenti tecnici. Ottenuto l'ok, il convento sarà **aperto per una settimana** alla città. Una sorta di battesimo e di dono che Napoli attendeva da tempo.



Piazza San Domenico Maggiore (foto di Massimo Moffa).

Nuovo look per il Molosiglio

Con la potatura di circa **260 alberi** e la sostituzione di quelli ammalorati, il Comune ha dato il via al piano di riqualificazione dei giardini del Molosiglio. Il progetto prevede - oltre alla manutenzione straordinaria di essenze arboree, pavimentazioni ed arredi - una **riorganizzazione complessiva dell'area**.

Le **giostrine**, oggi confusamente distribuite lungo i viali dei giardini, saranno ricollocate in un'area dedicata e protetta da una bassa recinzione. Verranno riorganizzati i **percorsi pedonali** e le **aree di sosta** e sarà creata una superficie recintata interamente riservata agli **animali**. Quest'ultima diventerà non solo la prima area dedicata allo sgambamento dei quattrozampe, ma anche un **punto informativo** dove i padroni e gli amanti



I giardini del Molosiglio (foto di Massimo Moffa).

degli animali potranno incontrarsi, scambiarsi opinioni ed ottenere assistenza. L'Amministrazione ha infatti accolto le richieste di alcune associazioni impegnate nella difesa dei diritti dei cani ed ha affidato loro la **gestione dello spazio**, che verrà attrezzato con arredi e pavimentazione appropriati alle esigenze degli animali.

Il progetto di riqualificazione del Molosiglio permetterà il recupero di un fondamentale polmone verde e di uno **storico affaccio sul mare** non solo

per i cittadini e i residenti, ma anche per i tanti **turisti** che passano per via Acton e piazza del Plebiscito.

Giorgia Pietropaoli



Foto di Massimo Moffa

Fitti passivi, si cambia

Nuove regole per la locazione di immobili da parte del Comune

6

Per assicurare una **maggiore trasparenza ed efficienza** alle procedure di **locazione di immobili** da adibire ad uffici, il nostro Ente ha approvato una serie di **indirizzi in materia di fitti passivi**. L'obiettivo è anche quello, molto importante, di **alleggerire le spese di affitto** che gravano sulle casse comunali.

Ogni anno, entro il mese di ottobre, ciascun Servizio comunale dovrà indicare la **previsione dell'eventuale fabbisogno di immobili** e prevedere la relativa **copertura finanziaria** in Bilancio. Prima di procedere ad una locazione di immobili o parti di immobili di proprietà di terzi, si dovrà **accertare la disponibilità di una sede idonea di proprietà comunale**. Nel caso in cui questa non risultasse reperibile, dovrà essere predisposto un **avviso pubblico** contenente le caratteristiche dell'immobile da locare, l'importo massimo del canone di affitto e la durata prevista della locazione.

Alla successiva **gara** per la scelta dell'immobile da locare **non potranno essere ammessi** coloro che:

- si trovino in una delle condizioni di esclusione previste dall'articolo 38 del *Codice dei contratti pubblici* (decreto legislativo 163/2006);
- abbiano liti pendenti col Comune di Napoli;
- rivestano la carica di sindaco, assessore, consigliere comunale

o parlamentare eletto nei collegi elettorali del Comune di Napoli;

- rivestano la carica di presidente, assessore o consigliere di una delle Municipalità cittadine;
- abbiano la qualifica di dirigente comunale;
- rivestano cariche o funzioni negli Enti e nelle aziende comunali;
- abbiano rapporti di parentela diretta con i precedenti soggetti.

Potranno **essere offerti in locazione** gli immobili che:

- appartengano ad un'unica unità immobiliare o a più unità comunque comunicanti e adiacenti;
- siano privi di barriere architettoniche e dotati della dichiarazione di agibilità;
- abbiano una destinazione d'uso compatibile con quella richiesta;
- siano dotati di impianti tecnologici a norma, di una regolare certificazione energetica e di un impianto telefonico ed un sistema citofonico per il collegamento con l'esterno.

Per la scelta del locatore verrà applicato il criterio dell'**offerta economicamente più vantaggiosa**.

L'Amministrazione Comunale potrà acquisire immobili in locazione senza espletare la procedura di gara solo per **"gravi e indifferibili motivi di urgenza"**, facendo ricorso ad un **elenco** (che verrà appositamente creato) di immobili di proprietà di terzi disponibili per un'eventuale locazione.

Domande di condono, termini prorogati al 31 dicembre

Con la **riapertura dei termini** per la presentazione della modulistica in autocertificazione, l'Amministrazione Comunale ha avviato la seconda fase delle procedure per la **chiusura delle domande di condono**. I cittadini interessati possono presentare la modulistica **entro il 31 dicembre prossimo**.

Se sono nuovi proprietari subentrati nella titolarità della domanda di condono, dovranno allegare alla documentazione una

copia del titolo di proprietà.

Fondamento giuridico delle procedure è il **decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000**, che in materia di semplificazione consente ai cittadini, sotto la loro responsabilità penale, di produrre **autodichiarazioni ed autocertificazioni**, ferma restando l'obbligatorietà di controlli da parte dell'Amministrazione sulla veridicità delle dichiarazioni prodotte.

La riapertura dei termini fa seguito ad un

protocollo d'intesa che nel gennaio scorso il Comune di Napoli, la **direzione regionale per i Beni Culturali** e la **Soprintendenza per i Beni Architettonici di Napoli** hanno sottoscritto per concordare i parametri, i criteri e le procedure da osservare per la valutazione della **compatibilità paesaggistica** degli interventi abusivi oggetto di richiesta di condono, individuando anche le procedure da seguire per gli **abusi** di lieve entità.

La storia elettorale di Napoli

Pubblicata sul web la ricerca su tutte le consultazioni che si sono svolte in città dal dopoguerra al 2010

Per iniziativa di **Vincenzo Mauriello**, dirigente del Servizio Statistica, è nato l'**Archivio storico statistico delle elezioni a Napoli dal 1946 ad oggi**. Hanno collaborato alla realizzazione del progetto i dipendenti dei **Servizi Statistica e Studi Demografici ed Economici della città**, con la preziosa collaborazione, in particolare, del collega **Giuseppe Laganà** e l'indispensabile contributo del **Servizio Portale Web e Nuovi Media**.

L'Archivio, una raccolta ragionata dei dati elettorali di Napoli dal secondo dopoguerra al 2010, è composto da 6.700 tavole, quasi mille rappresentazioni grafiche e molte fotografie anche rare. L'Archivio è consultabile sul nostro sito istituzionale www.comune.napoli.it.

I dati riportati sono riferiti, in **valori assoluti e relativi**, all'intera città, considerando i voti distinti per quartieri e loro aggregazioni (prima le Circoscrizioni poi le Municipalità). I dati delle elezioni per il rinnovo del **Parlamento Europeo** e della **Camera dei Deputati** consentono un **confronto** tra Napoli e i maggiori centri del Paese, poiché sono indicati i risultati elettorali delle città con più di 300mila abitanti.

L'Archivio presenta anche la **storia elettorale di ogni partito** che si è presentato alle elezioni a Napoli. Con l'utilizzo di diagrammi, è stato possibile evidenziare l'andamento nel tempo della consistenza di ogni singola formazione politica. Il **non voto** è stato considerato come insieme degli astenuti, delle schede bianche e di quelle nulle, con un interessante raffronto storico che ne dimostra un progressivo e costante aumento nel tempo. L'Archivio tratta poi tutte le elezioni politiche ed europee, mettendo in risalto per ognuna il primo partito nei grandi Comuni e in Italia, il primo partito nei Comuni capoluogo della Campania e in Italia, i voti di lista in valori relativi, i voti alle coalizioni in valori relativi e varie **curiosità** tra cui "il primo partito nei quartieri di Napoli" e "la prima coalizione nei quartieri di Napoli".

La **storia elettorale di Napoli** è certamente una parte basilare dell'intero suo percorso storico, e nell'Archivio è rappresentata la memoria completa di tutte le elezioni che si sono tenute nel capoluogo campano, utile per tutti i cittadini e strumento indispensabile per gli studiosi del comportamento elettorale e per quanti s'interessano di politica.

L'iniziativa è **unica nel suo genere**: la nostra è la prima città che ha pubblicato sul proprio sito una raccolta ragionata dei dati elettorali dal 1946 al 2010.

«È stato un lavoro molto impegnativo – dichiara Vincenzo Mauriello – ma la circostanza che Napoli sia l'unico grande Comune ad avere pubblicato sulla rete la propria storia elettorale dal dopoguerra ad oggi, è motivo di grande soddisfazione. Molti aspetti interessanti delle elezioni scaturiti dai dati sono stati una vera scoperta. Ai dati elettorali mancano quelli relativi agli eletti ed ai referendum, che saranno, spero, trattati appena possibile per rendere il lavoro ancora più completo».

Elezioni del Consiglio Comunale a Napoli il 10 novembre 1946

Partiti o liste	Voti	%
Blocco Popolare Democratico	73.617	31,16
Fronte dell'Uomo Qualunque	46.851	19,82
Partito Nazionale Monarchico	44.484	18,82
Partito Liberale Italiano	35.323	15,00
Democrazia Cristiana	32.169	13,61
Unione Ricostruzione Nazionale	3.827	1,62

Elezioni del Consiglio Comunale a Napoli il 25 maggio 1952

Partiti o liste	Voti	%
Partito Nazionale Monarchico	147.814	29,48
Democrazia Cristiana	119.679	23,87
Partito Comunista Italiano	107.916	21,52
Movimento Sociale Italiano	59.117	11,79
Partito Liberale Italiano	20.531	4,09
I Socialisti	15.075	3,01
Lista Pino	12.282	2,45
Partito Socialista dei Lavoratori Italiani	7.648	1,53
Fronte Nazionale Monarchico	6.453	1,29
Partito Repubblicano Italiano	1.983	0,40
Fronte dell'Uomo Qualunque	1.957	0,39
Destra Nazionale	971	0,19

Elezioni dell'Assemblea Costituente del 2 giugno 1946: risultati a Napoli

Partiti o liste	Voti	%
Unione Democratica Nazionale	96.810	25,44
Democrazia Cristiana	89.838	23,60
Fronte dell'Uomo Qualunque	72.761	19,12
Partito Comunista Italiano	31.020	8,15
Blocco Nazionale Libertà	28.698	7,54
Partito Socialista Italiano Unità Proletaria	23.595	6,20
Altre liste	16.774	4,41
Partito Repubblicano Italiano	7.442	1,96
Partito Nazionale Monarchico	5.103	1,34
Partito d'Azione	4.414	1,16
Concentrazione Democratica Repubblicana	2.663	0,70
Indipendenti	1.487	0,39

Nascono i parchi a tema

Maggiore visibilità e riconoscibilità per le aree verdi comunali

Nell’ambito delle strategie di valorizzazione dei **parchi urbani cittadini**, l’Amministrazione Comunale ha proposto un **programma di temattizzazione** che prevede la possibilità di dotare i parchi di maggiore **visibilità e riconoscibilità** rispetto al contesto urbano in cui sono collocati. Per ogni parco sono stati ricercati fattori di **significativa distinzione** (panoramicità, evidenze storiche, aspetti naturalistici), per formulare un tema che lo possa rendere unico e immediatamente identificabile. Il percorso di caratterizzazione dei parchi prenderà il via con il parco del Poggio e con quello di via Nicolardi.



Veduta dal Parco Virgiliano (foto di Pino Imperatore).

8

Parco	Tema prescelto	Caratteristiche
Villa Comunale di Chiaia	Parco del Popolo	La storia del parco raccontata attraverso percorsi legati ai tre differenti periodi storici che hanno caratterizzato la Villa
Parco Virgiliano	Parco letterario “La Napoli del Grand Tour”	Il parco diventa luogo simbolo del Grand Tour che ha visto Napoli protagonista nel Settecento. Le vedute di cui gode il Virgiliano saranno accompagnate da gouache e descrizioni di importanti viaggiatori passati attraverso quei luoghi
Parco “San Gaetano Errico”	Parco dell’Educazione Stradale	Il tema dell’educazione stradale è rivolto principalmente ai bambini di età compresa tra i 4 e i 6 anni
Parco di Scampia	Parco della Pace	Il tema della pace nel mondo raccontato attraverso la storia dei più significativi Premi Nobel dal 1901 ai giorni nostri
Parco “Massimo Troisi”	Parco delle Energie Rinnovabili	Il parco luogo di promozione della cultura della sostenibilità, della cittadinanza attiva e dell’educazione interculturale per la diffusione di stili di vita a limitato impatto ambientale
Parco “Marco Mascagna”	Parco delle Fiabe	Il racconto di una fiaba semplice e originale a tema ambientalista, sviluppata in un percorso naturalistico per educare i bambini al rispetto per l’ambiente
Parco del Poggio	Parco del Cinema	La storia del cinema raccontata attraverso percorsi legati ai diversi generi che hanno caratterizzato la sua evoluzione
Parco di via Nicolardi	Parco del Calcio Napoli	L’attività sportiva, intesa come mezzo di formazione e di sviluppo psicofisico, si lega con il tema del verde, inteso come contatto con la natura
Parco “Salvatore Buglione”	Parco Agricolo	L’educazione alla natura come strumento di aggregazione e riscoperta dei legami con la terra e con i frutti che essa produce
Parco dei Camaldoli	Parco della Gastronomia	Il parco, luogo di contatto con la propria terra, con i prodotti e con le tradizioni locali, può essere il luogo di riscoperta della cucina tipica, per ritrovare vecchi sapori e conoscere segreti e curiosità dei piatti tipici della gastronomia napoletana
Parco di Castel Sant’Elmo	Parco del Castello	Il parco racconterà la storia di Castel Sant’Elmo dalla sua fondazione in età angioina alla Rivoluzione Napoletana del 1799



Migliora la qualità del mare

Più tratti di costa balneabili rispetto all'anno scorso

Sulla scorta dei dati diffusi dall'Arpac (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania), l'Amministrazione Comunale ha individuato le zone in cui è consentita la **balneazione** nel periodo compreso **tra il 1° aprile ed il 30 settembre 2011**.

Le analisi e le ispezioni effettuate dall'Agenzia hanno evidenziato un **miglioramento** complessivo della qualità delle acque rispetto all'anno scorso. Giudicati **"eccellenti"** (e quindi balneabili) questi tratti di mare: Tricarico-Bagnoli, Castel dell'Ovo, Lido della Sirene, Nisida, Trentaremi, La Gaiola, Marechiaro, tra Gabbiano e Lido delle Rose, tra Rocce Verdi e Riva Fiorita, tra Grotta Romana e Lido del Sole, tra Posillipo e Donn'Anna, fronte Villa Comunale.

È invece **"buona"** la qualità del mare prospiciente piazza Nazario Sauro. **"Scarsa"** (dunque non balneabile) quella di San Giovanni a Teduccio (dopo i Bacini Sebn) e di Pietrarsa.

Permane l'interdizione temporanea alla balneazione in tutta

l'area marina prospiciente la zona **Bagnoli-Coroglio**, in attesa che si concludano le operazioni di bonifica dei fondali.

Per **motivi diversi dall'inquinamento**, la balneazione è **vietata permanentemente** a Nisida (che ha comunque acque pulite), Porto Paone, Posillipo, Mergellina, Santa Lucia e nel porto mercantile del Molosiglio.

Le acque temporaneamente "vietate" potrebbero essere nuovamente destinate alla balneazione in caso di esito favorevole dei **campionamenti** periodici effettuati a partire dal mese di aprile.

Al contrario, le aree classificate come idonee alla balneazione potrebbero essere interdette se nel corso della stagione balneare si dovessero verificare **situazioni negative inaspettate**.

Il **controllo** sull'osservanza dei divieti di balneazione è affidato ai Carabinieri, alla Polizia di Stato ed alla Polizia Locale del Comune di Napoli.

9



Castel dell'Ovo e Palazzo Donn'Anna (foto di Massimo Moffa). Sopra il titolo: pescatore sotto Castel dell'Ovo (foto di Pino Imperatore).

Viaggio nel sottosuolo di Napoli

Dopo un attento restauro, è stato aperto al pubblico il Tunnel Borbonico, che attraversa il Monte Echia

Da fine ottobre 2010, è possibile ammirare il **Tunnel Borbonico**, un suggestivo percorso attrezzato che si snoda nelle cavità del **Monte Echia** ripercorrendo quella che fu una delle ultime opere realizzate dai Borbone a Napoli e aperto al pubblico dopo un attento **restauro** durato vari anni e curato dall'**associazione culturale "Borbonica Sotterranea"**. Il tour parte da **vico del Grottone 4** dove, attraverso una caratteristica scala del Settecento, si scende in vecchie **cisterne** utilizzate per l'approvvigionamento idrico. Da qui, percorrendo una serie di camminamenti, si giunge nel Tunnel per arrivare all'uscita su via Morelli dopo aver attraversato alcune cisterne del seicentesco acquedotto del Carmignano. L'accesso realizzato dal **Parcheggio Morelli**, attivo dal marzo 2011, consente invece di entrare nel Tunnel senza affrontare barriere architettoniche.

All'interno è possibile ammirare anche una **collezione di auto e moto d'epoca** rinvenute nelle grotte che furono adibite fino agli anni Settanta a **Deposito Giudiziale Comunale**.

10

L'imponente opera, a carattere militare, fu voluta da re **Ferdinando II** di Borbone per garantirsi una veloce e sicura **via di fuga** da Palazzo Reale verso il mare e consentire alle truppe, in caso di necessità, un rapido accesso alla Reggia. Nel 1853 l'incarico fu affidato all'architetto ed urbanista di corte **Enrico Alvino** (1809-1872). Il Tunnel doveva collegare il "Largo di Palazzo" (l'odierna piazza del Plebiscito) con la caserma di via Pace (l'attuale via Morelli), passando attraverso il rilievo del Monte Echia le cui viscere, fin dall'antichità, erano state traforate per estrarre il **tufo** da utilizzare nelle costruzioni e per realizzare cavità di ricovero o cisterne e cunicoli per l'approvvigionamento idrico.

I lavori iniziarono dal lato di via Pace ma non furono mai terminati, forse a causa di difficoltà economiche o delle mutate condizioni politiche. Il progetto originale prevedeva **due ampie gallerie parallele** per permettere un agevole passaggio di truppe e carrozze. Difficoltà di ordine tecnico e strutturale costrinsero, però, l'Alvino a modificare il progetto durante i lavori. Si giunse ben presto nelle immense **Cave Carafa**, già utilizzate per l'estrazione del tufo (tra l'altro quello necessario all'edificazione della sovrastante chiesa della Nunziatella) per poi allacciarsi alla fitta rete di cunicoli e cisterne del preesistente **acquedotto del Carmignano**, progettato dal patrizio napoletano Cesare Carmignano e dall'ingegnere Alessandro Ciminello per far fronte al crescente fabbisogno idrico di Napoli.

Attraverso il canale del Carmignano erano state convogliate fino a Napoli le acque del fiume Faenza (l'attuale fiume **Isclero**), che scorreva poco lontano da Sant'Agata dei Goti, per alimentare varie **fontane pubbliche** e muovere i **mulini** di Porta Capuana,

Porta Nolana e quello detto "della Faenza", alla Porta del Carmine. Per attraversare le cisterne e i pozzi dell'acquedotto senza interrompere la fornitura idrica alla popolazione, furono realizzati ponti e paratie con la caratteristica muratura alternata a tufo e mattoni di argilla, ben conservata e visibile ancora oggi. Completamente scavato nel tufo a sezione quasi costante, il Tunnel fu

ristretto per una settantina di metri, quando, all'altezza dell'odierna **via Egiziaca a Pizzofalcone**, si dovette attraversare non tufo ma materiale non molto resistente che costrinse a rivestire di muratura la sezione e creare la caratteristica **volta a botte** per aumentare la sicurezza della struttura. Ricomparso nuovamente il tufo, lo scavo proseguì ampliando di nuovo la sezione del camminamento sino a giungere sotto **piazza Carolina**, alle spalle del colonnato di piazza del Plebiscito, ed in **via Gennaro Serra**. Qui i lavori si interruppero nel 1855 senza realizzare la seconda uscita. L'acquedotto del Carmignano, invece, rimase in funzione sino a fine Ottocento, quando Napoli fu dotata dell'acquedotto in pressione.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale, il Tunnel e le cavità dell'acquedotto furono adibite a **ricoveri** per la popolazione, con una serie di ingressi in punti diversi della zona di Monte Echia. In vico del Grottone si utilizzò una preesistente scala a chiocciola scavata nel tufo e realizzata nel Settecento per consentire la discesa nel sottosuolo ai cosiddetti **"pozzari"**, gli operai addetti alla

manutenzione del complesso sistema di cunicoli e cisterne cittadine. Con la fine della guerra, a seguito dell'accumularsi dei detriti all'interno, si persero le tracce della scala.

Il progetto che ha riportato alla luce questo **gioiello del passato** ha preso il via nel marzo 2005. Un gruppo di **speleologi**, durante le attività di verifica statica e di messa in sicurezza delle cavità presenti nel sottosuolo, entrò nel Tunnel Borbonico scoprendo un'opera di grande bellezza architettonica e di notevole interesse storico, completamente **abbandonata** e invasa da detriti e materiali vari. Nel corso dei successivi interventi sulle strutture vennero alla luce e furono studiate ulteriori cavità non ancora censite; lo studio permise di definire con maggior precisione la complessa morfologia del sottosuolo del Monte Echia.

Negli anni successivi, grazie al lavoro svolto dai componenti dell'associazione "Borbonica Sotterranea" e da numerosi volontari, si è provveduto alla pulizia del Tunnel, al consolidamento delle strutture e alla realizzazione di un impianto di illuminazione.

Per **informazioni**: associazione culturale "Borbonica Sotterranea" - Vico del Grottone 4 - Telefono: 0817645808 / 3662484151 - Sito internet: www.tunnelborbonico.info.

Domenico Iasevoli



Due immagini del Tunnel Borbonico
(foto gentilmente concesse dall'associazione "Borbonica Sotterranea").



Il gioco come educazione

Le attività della Ludoteca Cittadina del Comune di Napoli

La ludoteca è un **spazio educativo con finalità ricreative** che offre la possibilità di **socializzare**. La sua funzione educativa stimola l'**amicizia** tra gli ospiti e consente l'utilizzo di numerosi tipi di **giocattoli** che raramente sarebbero a disposizione di un singolo bambino in famiglia. La ludoteca costituisce dunque una delle risposte alla domanda di **servizi per l'infanzia**, concorrendo alla costruzione del **Sistema Formativo Integrato**, con una rete di strutture educative che sono di ausilio alla scuola nell'affrontare le necessità di divulgazione culturale e dell'apprendimento.

Nel 2000 l'Amministrazione Comunale ha istituito il **progetto La Città in gioco**, invitando le associazioni e le cooperative con finalità statutaria di natura sociale e/o assistenziale e senza fini di lucro a far pervenire la documentazione per la partecipazione alla gara per la costituzione di una rete di ludoteche territoriali stabili e qualificate, per bambini di età compresa tra i 5 ed i 12 anni. Il progetto con piccole pause è stato attivo fino al giugno 2010. Si è in attesa delle procedure di **accreditamento** che consentiranno la riapertura delle venti ludoteche distribuite nelle dieci Municipalità del Comune.

Attualmente è attiva solo la **Ludoteca Cittadina del Comune di Napoli** che fa capo al **Servizio Politiche per i Minori, l'Infanzia, l'Adolescenza** (dirigente **Giovanni Attademo**) ed alla relativa unità operativa Prevenzione e Progetti socioeducativi/Ludoteca Cittadina (funzionario **Elisa Zullo**, responsabile **Ugo Pugliese**), che ha questi **obiettivi**: promozione della cultura ludica nella città; recupero delle piazze, delle strade e dei giardini alla fruizione da parte dei bambini in una dimensione ludica; sviluppo del rapporto tra i bambini e la città; formazione partecipata e autoformazione degli operatori-educatori.

Tra le **attività** della Ludoteca si segnalano: gioco e laboratori espressivi con i bambini iscrit-

ti; collaborazioni con la scuola (*La Scuola in Gioco*, *La Scuola del Fare*, tornei interscolastici di giochi di carta e matita); interventi di animazione di strada (anche con il *Ludobus Città in Gioco*); campi estivi; tirocinio con licei ed istituti sociopedagogici; Progetto *Aquilone* (scambio educativo tra le scuole italiane e quelle di Florianopolis in Brasile). I destinatari del progetto sono i bambini e le bambine di **età compresa tra 5 e 12 anni** e le scuole del territorio.

La partecipazione alla Ludoteca prevede specifici requisiti. Il **modulo d'iscrizione** va compilato presso la Ludoteca Cittadina dai genitori muniti di documento di identità, mentre le scuole interessate possono prenotarsi telefonicamente. Nessun contributo economico è previsto per la frequenza alla Ludoteca.



Nelle immagini: gli interni della Ludoteca Cittadina del Comune di Napoli.
La sede è in piazza Miracoli, nell'edificio dell'ex Educantato Femminile.
(Foto di Massimo Moffa)



Essere uomini oggi

Il “sesso forte” e le sue tante contraddizioni

Quando si cresce, tra le tante cose, ci insegnano che il mondo è diviso in due: i **maschietti** da una parte, le **femminucce** dall'altra. La distinzione all'apparenza non desta particolari curiosità; poi, col tempo se ne comprendono le ragioni ed ognuno, a suo modo, ne interpreta le **diversità**.

Negli scorsi numeri abbiamo parlato dell'universo femminile, con l'intento di focalizzarne gli aspetti più affascinanti. Adesso, per *par condicio*, sentiamo di dare altrettanta attenzione al cosiddetto “**sesso forte**”, per verificare se è effettivamente tale e se, come si sostiene, appartiene ad un mondo fortunato e privo d'insidie.

Coloro che vi fanno parte sembrano felici. Appena nascono, vengono considerati privilegiati: il fiocco augurale che ne annuncia l'arrivo è dello stesso colore del cielo, e tutto sembra deporre bene per l'imminente futuro. Il peso corporeo è ancora insignificante, in genere supera di poco i tre chili, ma già c'è un mondo di adulti che aspetta con ansia. Il ruolo è duro, costa fatica e, per definizione, coloro che vi appartengono dovranno dimostrare di essere **all'altezza del compito**. La storia, fino ad oggi, ha affidato loro la parte dei protagonisti: non sanno ancora, però, cosa li aspetta e presto scopriranno che per i maschi non sono ammesse **debolezze, indugi od esitazioni** e che dovranno imparare a correre prima ancora di camminare. Per fortuna, prima di quel momento c'è tempo, e tutto sembra ancora giocoso.

Ma il periodo della cuccagna, come tutti i momenti belli, dura poco. Le prime **insidie** sono dietro l'angolo: già da piccoli devono imparare ad essere **forti**. Chi non ci riesce viene solitamente ritenuto un incapace, ed è un amico da evitare perché “debole” e, quindi, inaffidabile. Gli insegnano anche che solo con l'aggressività si dimostra il proprio valore e si acquisisce il diritto a vedersi apprezzati. Che bisogna lavorare **da soli** perché il gruppo è perdente e non esalta la personalità.

Chi ha stabilito queste regole non si sa; ma molti, a furia di sentirsele ripetere, ci credono. Ed è così che, con il tempo, si afferma l'intolleranza e viene meno il **rispetto per le diversità**.

La **crescita formativa dei ragazzi** è a rischio, nessuno controlla le dosi del linguaggio, e chi impartisce lezioni di vita parla ormai **per slogan** senza rendersi conto del male che produce. I **luoghi comuni** si sprecano: l'uomo è cacciatore e la donna è la sua preda; auguri e figli maschi; l'uomo non può piangere, altrimenti è una femminuccia; e così via.

Ma per diventare forti, brutti e cattivi bisogna cominciare presto, ed ecco che, negli **anni Sessanta**, nelle festività “comandate” piovevano sempre gli stessi **giocattoli**: pistole, mitragliatori e fucili; poco importa se poi, da grandi, quei giocattoli (quelli veri) sarebbero stati usati per altri scopi o per **far male agli altri**. Ciò che era importante era essere “vincenti”. Poi, altri regali sistematicamente appioppati: da una parte i trenini, le macchine da

corsa, i robot; dall'altra le bambole o le cucinine da destinare al cosiddetto “sesso debole”. A quei tempi, guai a regalare ad una bambina le costruzioni di legno, il *Meccano* o il *Piccolo chimico*: per loro era troppo impegnativo e fuori luogo. Non sarebbero diventate mai ricercatori scientifici o ingegneri. Così come era pericoloso regalare una bambola ad un bambino, perché con il tempo avrebbe potuto mostrare una vena di femminilità e non esser più l'uomo forte che tutti si sarebbero aspettati di vedere. Poco dopo, veniva il periodo degli **sport duri**, quelli che apparentemente educano alla difesa ma in realtà abitano alla violenza. Ma in

nome dello sport e dello spettacolo tutto si può fare. Se amavano la musica o la danza classica, erano “fuori razza” e da tenere a bada. In segno di sfida, dovevano invece essere capaci di guardare dritto negli occhi senza abbassare mai lo sguardo.

Ancora oggi a tavola, in molte famiglie, alla fine del pranzo, non devono sprecchiare. Di lavare i piatti neanche se ne parla. Secondo questa logica, non devono fare la spesa né saper cucinare. Peccato, però, che alla fine hanno ancora tanto da imparare. E molte mamme “all'antica” sono sempre pronte a proteggerli, coccolarli, scusarli: non sanno quanto male fanno loro. Sin da adolescenti, possono uscire da soli e rincasare a notte inoltrata rischiando di fare **incontri sbagliati**, di quelli che è complicato confidare. Ma se vogliono essere apprezzati, devono pure saper essere sbruffoni, maschilisti ed intransigenti. Darsi delle arie è più “fico”, e prima o poi qualcuna ci casca.

Se hanno una storia sentimentale, devono **fingere** di non crederci, perché altrimenti bruciano in fretta le cartucce che la vita gli ha messo a disposizione. Se **mentono**, glielo si può perdonare, perché per essere dei duri bisogna saper mentire. Se a **scuola** vanno

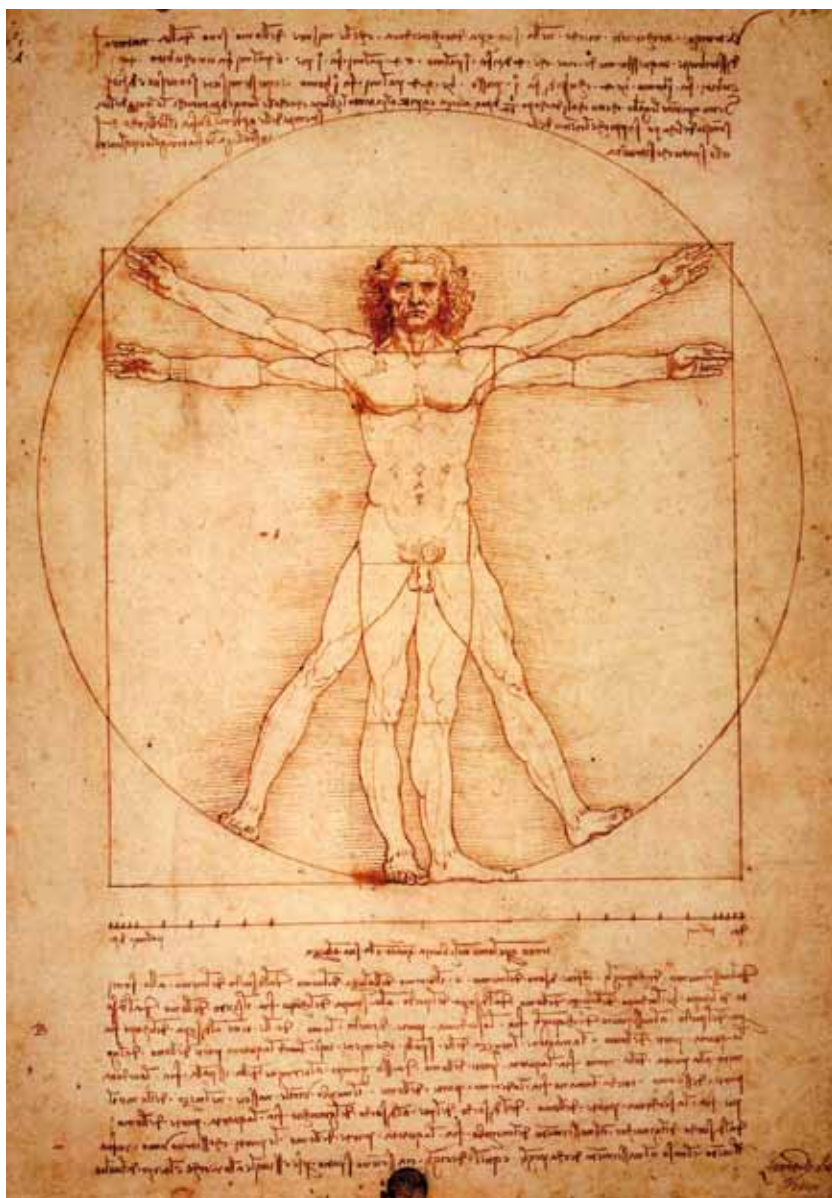
male, poco importa, perché “per natura” sono **esuberanti** e per loro c'è sempre un “dopo” durante il quale poter recuperare. Se sono **scostumati**, altrettanto. Ed è così facendo che svaniscono i punti cardinali dei **veri valori della vita**. Ed è così, pure, che inesorabilmente si finisce con il costruire il **ghetto della propria infelicità**, dove ognuno diventa il **giustiziere di se stesso**.

Ma quanta fatica si fa per reggere questa **solitudine**: altro che fortuna. Sembra di stare in una **gabbia**. E a buttare via le chiavi non sono i carcerieri ma coloro che vi stanno dentro.

Come sarebbe bello, invece, un mondo nel quale i giocattoli fossero **di tutti**, senza distinzioni; dove ognuno capisse che non può fare a meno degli altri o dove **piangere** non è segno di debolezza ma capacità di sapersi ancora **emozionare**.

Quante occasioni trascurate o perse in nome di **miti sbagliati**. Alla fine – che peccato... – sono sempre loro a pagarne le conseguenze: i ragazzi di oggi, futuri uomini di domani.

Franco Maida



Leonardo da Vinci, “Uomo Vitruviano”.
L'opera è conservata nel Gabinetto dei Disegni e delle Stampe delle Gallerie dell'Accademia di Venezia.

Una statua fatta e distrutta

Lo sventurato omaggio della città al re Filippo V

Quarantadue giorni in città: una **visita** decisa per rinsaldare i legami del Vicereame con il trono, un evento dal denso significato politico messo in atto per contrastare l'espansione austriaca in Italia. **Filippo V di Borbone**, da due anni re di Spagna, giunse nel porto di Pozzuoli il **16 aprile 1702**. Ad attenderlo era il viceré, **don Giovanni Emanuele Fernandez Pacheco**, duca di Escalona e marchese di Villena, accompagnato da una deputazione del governo municipale napoletano e da rappresentanti della più alta nobiltà.

Il monarca arrivò a Napoli l'indomani e giorni dopo partecipò alla **cerimonia della "cavalcata"**, l'obbligo protocollare che sancì il dominio del sovrano diciannovenne sul Meridione d'Italia. Filippo V sfilò **a cavallo** con «l'accompagnamento pomposo de' Ministri, Eletti della Città, Baronaggio e Milizie». Recatosi al **Duomo**, ascoltò il *Te Deum* e rese devoto omaggio al Santo martire **Gennaro**. Conclusa la funzione, lo sfarzoso corteo si diresse a **Castel Nuovo**. Alla porta della fortezza, il re ebbe l'ossequio del governatore militare che, **in ginocchio**, gli offrì le **chiavi d'onore** declamando, a gran voce e in lingua spagnola, la formula di rito: «Qui sono le chiavi del castello. Comando e armi ai piedi di Vostra Maestà, Dio guardi». Compiaciuto, Filippo rispose: «Tenetele a nome mio». L'**artiglieria** del castello tuonò a salve, in segno di giubilo.

Nei giorni seguenti il sovrano partecipò a **battute di caccia**, a **serate musicali** e non lesinò **udienze** a nobili e rappresentanti del governo municipale pur di ingraziarsi il loro favore. Con calcolata magnanimità rimise i **debiti erariali** che gravavano su diverse città, abbassò le tasse su grano e farina e, prima di lasciare Napoli, concesse «l'indulto generale, col quale furono aggraziati tutti i malfattori e prigionieri del Regno da qualsivoglia misfatto». Il 2 giugno, a bordo di una **galea reale**, lasciò la città convinto di aver raggiunto lo scopo della visita. Non molti anni dopo i fatti dimostrarono il contrario.

A ossequio e ricordo di Filippo V, il **Tribunale di San Lorenzo**, sorta di odierna Giunta comunale, incaricò i deputati del Tribunale della Fortificazione, Acqua e Mattonata (organismo simile ad un'attuale struttura tecnica municipale) di sovrintendere al compimento di una **statua equestre in bronzo** da collocare nella piazza del Gesù. Con atto notarile dell'ottobre del 1702, la progettazione e i lavori furono affidati ad un *pool* di artisti, mentre l'esecuzione della statua fu commissionata a **Lorenzo Vaccaro**, allievo del Fanzago. Si fissarono anche i tempi di realizzazione, ma inutilmente: le date **non furono rispettate**, malgrado numerose diffide e ingiunzioni. Nel 1704 solo il Vaccaro aveva quasi del tutto rispettato l'impegno; dagli altri convenuti, invece, unicamente richieste di revisione dei prezzi pattuiti.

Quando l'accordo su nuove stime sembrò sbloccare la situazione di stallo, l'entusiasmo spinse i deputati del Tribunale della Fortificazione a pianificare la cerimonia di inaugurazione. La piazza sarebbe stata «adornata nel miglior modo» e illuminata per tre



Sopra: Filippo V, stampa da incisione tratta da: Bastian Biancardi, "Le vite dei re di Napoli", Venezia, 1737.
Sotto: la medaglia del 1705 per l'inaugurazione del monumento a Filippo V (Collezione privata B. Leonardi).



sere consecutive; andava previsto un luogo «ove dovranno porsi li musici» e fu disposta anche la coniazione di **medaglie** da distribuire a ricordo dell'evento. **Antonio Maria de Gennaro**, incisore presso la Zecca di Napoli, ne realizzò i conii secondo le indicazioni ricevute: al *recto* «l'effigie della predetta equestre statua», al *verso* «una Partenope armata coll'impresa di questa fedelissima città nello scudo». Nel luglio del 1705, i modelli della statua e della medaglia furono inviati in Spagna per il "sovrano consenso". L'inaugurazione ebbe luogo il 16 settembre, in tarda serata per godere al meglio dell'**effetto scenografico** approntato. Il viceré si mosse dal palazzo reale seguito da **venti cavalieri** riccamente vestiti e scortato da numerose guardie. Percorse via Toledo e giunse al largo del Gesù dove restò sorpreso dal **magnifico colpo d'occhio**: un grande padiglione nascondeva il monumento; l'illuminazione, realizzata con

teanelle di sevo, torce e lumi a cera, esaltava i colori dei drappi damascati messi a guarnire i lati della piazza. Il viceré si pose innanzi al padiglione e, scopertosi il capo, gridò: «Viva il re». I nobili e le autorità convenute lo imitarono e quello fu il **segnale**: le cortine si sollevarono mostrando la statua equestre, alta circa cinque metri, elevata su di un basamento in candido marmo; sul fronte del piedistallo l'**iscrizione** inneggiante a Filippo V datata 1702, anno della "real visita" e della decretazione del monumento. A circondare il basamento, una ringhiera

con colonnine anch'esse in marmo bianco.

Intanto a cura del Tribunale della Fortificazione si provvide alla distribuzione delle medaglie celebrative. La cerimonia proseguì nella vicina **chiesa di Santa Chiara** con il ringraziamento all'Altissimo; in sottofondo le salve della fucileria spagnola e quelle esplose dall'artiglieria dei castelli. Sembrava che la **fedeltà alla corona di Spagna** fosse un sentimento ancora diffuso, ma le cose non stavano così.

La **Guerra di successione spagnola** portò le armate austriache a marciare verso il confine settentrionale del Regno di Napoli. In città la notizia diede nuovo vigore alla **fazione filo-imperiale** e l'insofferenza verso Filippo V e le soffocanti gabelle imposte dal suo governo fu manifestata sempre più apertamente. Nel luglio del 1707, sbaragliata sulle rive del Garigliano una lieve resistenza, l'**esercito austriaco** entrò in città. Fu l'inizio della **rivolta** che, al grido di «Viva la Casa d'Austria», mise Napoli **a ferro e a fuoco**. Il popolo si abbandonò con cieca violenza a stanare i sostenitori del governo spagnolo, e ne pagò le spese anche la statua di Filippo «l'**usurpatore**»: scardinata dal basamento e fatta rovinare al suolo, fu ridotta **in pezzi**; gli incaricati dal Tribunale della Fortificazione a stento ne recuperarono alcune parti. Due anni dopo, qualcuno si ricordò di quegli avanzzi: potevano tornare utili, vista la proposta di innalzare una statua al nuovo re.

Bernardo Leonardi

Integrazione e conoscenza

Ottimo bilancio per gli Sportelli per gli Immigrati aperti in via sperimentale in tre Municipalità cittadine

Gli **Sportelli per gli Immigrati** sono attivi, in via sperimentale, **fino alla fine di aprile** negli **Urp/Cpdaa della I, della II e della IV Municipalità**.

Nato a febbraio per iniziativa del Comune di Napoli in collaborazione con l'**associazione "Federconsumatori Napoli"**, il progetto è rivolto sia agli immigrati (extracomunitari, neocomunitari e comunitari) che ai cittadini italiani. Con l'obiettivo di favorire l'**integrazione** e la **tutela delle comunità etniche** presenti sul territorio, gli sportelli forniscono **informazioni dettagliate** sui diritti di cittadinanza, sui permessi di soggiorno, l'accesso alle scuole, il ricongiungimento familiare, le problematiche su casa e lavoro e su tutto ciò che può essere utile per conoscere la nostra città.

Presso ogni sportello è presente un **mediatore** in grado di interagire con gli immigrati incapaci di esprimersi in italiano. Nell'Urp della I Municipalità, in piazza Municipio, svolge la propria opera **Ruwani Lakshka Perera**, nativa dello **Sri Lanka**.



Ruwani Lakshka Perera, operatrice nell'Urp di piazza Municipio (foto di Massimo Moffa).

«Mi sono trasferita a Napoli all'età di quattro anni – dichiara –. Studio ostetricia e ho preso l'impegno di aiutare gli immigrati che hanno bisogno di informazioni, di avere un supporto burocratico-legale e di essere instradati per quanto riguarda le pratiche di permesso di soggiorno, ma anche per semplici adempimenti burocratici come il pagamento di bollette. Lavoro qui tre volte alla settimana, dalle 15 alle 18 ogni martedì, mercoledì e giovedì. Sono numerosi gli immigrati che vengono a chiedere consigli, ma sono anche tanti quelli che si informano su corsi di lingua italiana».

Ruwani ha una notevole padronanza dell'italiano, ma è la sua conoscenza del cingalese e dell'inglese a rendere prezioso il compito che ha accettato di svolgere. Ugualmente utili ed importanti sono le attività svolte nell'Urp della II Municipalità da **Pierre Preira**, originario del **Senegal**, che conosce bene il francese e l'italiano, e nell'Urp della IV Municipalità da **Wu Salvo**, **cinese nato a Napoli**, anch'egli in possesso di ottime conoscenze della nostra lingua.

14

Ingresso degli stranieri in Italia: cosa prevede la legge

I **cittadini stranieri** possono entrare sul nostro territorio per turismo, studio, ricongiungimento familiare e lavoro.

L'ingresso degli stranieri provenienti dai **Paesi dell'Unione Europea** è regolato dagli **accordi di Schengen**, che hanno reso possibile la creazione di uno spazio comune di **libera circolazione** tra gli Stati aderenti ed eliminato i controlli alle frontiere. Lo straniero titolare di permesso di soggiorno, in questo caso, è esente da visto per soggiorno non superiore a tre mesi, a condizione che l'ingresso in Italia non avvenga per motivi di lavoro subordinato, lavoro autonomo o tirocinio.

Per entrare in Italia da un **Paese che non fa parte dell'Unione Europea**, lo straniero deve possedere un **visto** che autorizza l'ingresso e che deve essere applicato sul passaporto o su un altro documento di viaggio. Alcuni Stati sono esenti dall'obbligo del visto per turismo. Il visto è rilasciato dalle ambasciate o dai consolati italiani nello Stato di origine o nel Paese in cui lo straniero ha una residenza stabile.

Lo straniero che entra legalmente in Italia dovrà richiedere, entro otto giorni lavorativi, il **permesso di soggiorno**. Il documento avrà una motivazione identica a quella indicata nel visto.

Gli stranieri che vengono in Italia per visite, affari, turismo e studio per periodi non superiori ai tre mesi, non devono chiedere il permesso di soggiorno.

Per lo straniero che proviene da Paesi che non applicano gli accordi di Schengen, l'obbligo di rendere la dichiarazione di presenza è soddisfatto con l'apposizione del **timbro** uniforme Schengen sul documento di viaggio al momento del controllo di frontiera.

Invece, lo straniero che proviene da Paesi che applicano gli accordi dovrà presentare la **dichiarazione di presenza**, entro otto giorni dall'ingresso, al questore della provincia in cui si trova. Per chi alloggia in **strutture alberghiere**, costituirà dichiarazione di presenza la copia della dichiarazione resa all'albergatore e sottoscritta dallo straniero.

Salvo casi di forza maggiore, l'inosservanza di queste procedure

da parte dello straniero ne determina l'**espulsione**; questa sanzione è applicata anche nel caso in cui lo straniero si sia trattenuto in Italia oltre i tre mesi o il minor termine stabilito nel visto d'ingresso.

Il **visto per motivi di studio**, invece, può essere richiesto all'Ambasciata italiana nel Paese di residenza dello straniero. Ha validità pari al corso che si intende seguire e si rinnova di anno in anno fino alla fine del corso di studi previsto. Questo permesso permette di svolgere attività lavorative *part time*, con contratto di lavoro non superiore alle 20 ore settimanali.

Il **ricongiungimento familiare** può essere richiesto da uno straniero regolarmente soggiornante, titolare di carta di soggiorno o valido permesso di soggiorno per lavoro subordinato, per lavoro autonomo, per asilo, studio, motivi familiari o motivi religiosi, di durata non inferiore ad un anno.

Per finalità lavorative, il cittadino straniero deve possedere al momento dell'ingresso in Italia un **visto per motivi di lavoro**. I **minori stranieri**, anche se entrati clandestinamente in Italia, sono titolari di tutti i diritti garantiti dalla **Convenzione di New York** sui diritti del fanciullo del 1989, in cui è peraltro affermato che in tutte le decisioni riguardanti i minori deve essere tenuto prioritariamente in conto il "superiore interesse del minore".

L'organo costituito dalla legge per vigilare sulle modalità di soggiorno dei minori stranieri temporaneamente ammessi sul territorio italiano e per coordinare le attività delle amministrazioni interessate è il **Comitato per i Minori Stranieri**, che fa parte del Ministero della Solidarietà Sociale.

I minori presenti in Italia possono essere "**accompagnati**" (minori affidati con provvedimento formale a parenti entro il terzo grado e regolarmente soggiornanti) oppure "**non accompagnati**" (minori che si trovano in Italia privi dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro assistenza o rappresentanza).

(Fonte: www.interno.it)

Ultimi atti

La seduta consiliare del **2 marzo** scorso ha visto la presentazione, da parte del capogruppo del Pdl, della **mozione di sfiducia al sindaco**, sottoscritta da **31 consiglieri** dei gruppi di opposizione. Il presidente dell'Assemblea ha ricordato che la mozione può essere discussa non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla presentazione.

La mozione è stata poi calendarizzata per il **30 marzo**, ma la seduta è andata **deserta** per la presenza di solo 6 consiglieri comunali.

Durante la seduta del 2 marzo il Consiglio ha esaminato **otto delibere**. La delibera 509/2009, contenente la proposta di istituire un'**area mercatale in via Califano** a Ponticelli, è stata ampiamente discussa ed è stata emendata e approvata per appello nominale con 26 sì, 1 no e 1 astenuto. Emendata e approvata all'unanimità anche la delibera 1331/2009 sull'istituzione di un'**area mercatale in via Provinciale**.

Approvate all'unanimità le delibere 424/2009 (recepimento delle norme europee riguardo alla **partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale**), 1060/2009 (conferimento alla "**Napoli Sociale**" di due immobili comunali già destinati ad attività scolastiche), 1142/2009 (proposta alla Regione per l'estinzione dell'ente "**Opera Pia Sacro Tempio della Scorziata**"), 1806/2010 (modifica del piano di espropriazione di aree necessarie all'ammodernamento della **Funicolare di Chiaia**).

Ritirate, invece, le delibere 1349/2008 sulle modalità di versamento dei diritti di segreteria e 861/2009 sulla realizzazione di un nuovo studio televisivo nel centro di produzione Rai di Napoli.

Da registrare, infine, che nella seduta del **14 marzo** il seggio del consigliere Salvatore Varriale, che aveva presentato le dimissioni, è stato attribuito ad **Emilio Ranavolo**. Il neo consigliere ha dichiarato di aderire al gruppo Futuro e Libertà.

Piccoli geni matematici crescono



Gli **alunni** delle classi seconde e terze dell'**istituto comprensivo statale "Amedeo Umberto duca d'Aosta"** di Napoli sono stati premiati nell'**aula consiliare di via Verdi** per essersi distinti nella competizione nazionale di matematica **Giochi d'autunno**, organizzata dal centro **Pristem** (Progetto ricerche storiche e metodologiche,) dell'università "**Bocconi**" di Milano. I ragazzi hanno disputato una serie di gare che prevedevano la risoluzione di **giochi matematici** in un tempo prestabilito. Ai **sei vincitori** sono state consegnate targhe celebrative; per altri dei quaranta partecipanti medaglie ricordo.

«Vogliamo valorizzare le eccellenze: oggi la scuola punta molto sulle competenze», ha dichiarato il dirigente scolastico **Eugenio Tipaldi**, che ha visto i suoi ragazzi protagonisti del progetto, avviato diversi anni fa dalla "**Bocconi**", finalizzato a stimolare gli alunni alla soluzione dei problemi attraverso il gioco.

La professoressa **Marina Dionoro** ha coordinato la partecipazione dell'istituto a questa importante competizione. I primi tre classificati per la categoria C1 (seconda media) sono stati **Fabiana De Benedetto**, **Ferdinando Musto** e **Davide Milo**, mentre per la categoria C2 (terza media) i migliori sono stati **Alessandra De Matteo**, **Carmen Zungri** e **Fabiana Cammisa**.

I sei vincitori parteciperanno alle semifinali nazionali che si svolgeranno nell'**Itis "Alessandro Volta"**, e ci si augura che possano accedere alla **fase nazionale** in programma a Milano il 14 maggio.

Notizie dalle Commissioni

La **Commissione Sviluppo e Innovazione**, alla presenza delle sigle sindacali Faim Cisl, Fillea Cgil, Feneal Uil e Cisl Edili e di una rappresentanza dei lavoratori dell'ex cantiere navale "**Parthenope**", ha fatto il punto sullo stato di avanzamento dei lavori con i rappresentanti della società "**Porto Fiorito**". Il coordinatore del dipartimento Ambiente del Comune ha spiegato che è in corso l'ultimazione delle operazioni di bonifica dall'amianto della zona. Al termine, l'Asl rilascerà il certificato di avvenuta bonifica, che permetterà l'inizio dei lavori di costruzione del porto. Il 18 marzo scorso il Comune ha presentato all'Autorità Portuale la richiesta per il rilascio di un'autorizzazione provvisoria per il cantiere navale, condizionata a quella di competenza dell'Asl, così da velocizzare i tempi.

La **Commissione Cultura** ha espresso parere favorevole sulla delibera di proposta al Consiglio di approvazione del regolamento di gestione del Museo Civico di Castel Nuovo. Sarà ora il Consiglio Comunale a doversi esprimere sull'atto. Il regolamento, ha spiegato la dirigente del Servizio Patrimonio Artistico e Museale, è indispensabile per il riconoscimento del Museo Civico come realtà culturale di interesse regionale e per il conseguente accesso ai finanziamenti europei e regionali.

La **Commissione Sviluppo e Innovazione** ha discusso delle problematiche relative agli operatori del mercatino coperto di via Livio Andronico. Nell'incontro è stata analizzata la situazione di un gruppo di sei lavoratori del mercatino, destinatari dal 2007 di un provvedimento di revoca della concessione a causa di morosità. Il dirigente del settore Commercio ha specificato che ulteriori controlli saranno messi in atto sulla regolarità delle notifiche, condizione necessaria per provvedere agli sgomberi. Il responsabile della seconda unità operativa della Polizia Locale ha chiarito che le irregolarità strutturali ed amministrative sono emerse in seguito ad un sopralluogo avvenuto nel dicembre scorso. La Commissione ha suggerito la possibilità di un nuovo bando pubblico per l'assegnazione dei posteggi, che riconosca una premialità agli operatori storici del mercato che abbiano ottemperato agli obblighi pregressi.

In un'altra riunione, la Commissione ha discusso delle problematiche relative alla convenzione Regione-Comune in tema di welfare e pari opportunità.

La **Commissione Patrimonio** si è riunita per affrontare le problematiche relative all'acquisto, per l'edilizia residenziale pubblica, di 156 abitazioni a Gricignano e 10 a Secondigliano.

Pubblicata l'Anagrafe degli eletti

Per favorire la trasparenza, nel novembre 2009 il Consiglio Comunale di Napoli decise di istituire la propria Anagrafe degli Eletti. Sul portale del Comune da qualche settimana sono resi pubblici curriculum, codice fiscale, reddito, spese, presenze e attività politica di tutti gli eletti.

Nominato il Difensore civico

Giuseppina Della Valle Pauciuolo, 80 anni, napoletana, ex presidente dei Tar della Val d'Aosta e della Toscana, è il nuovo Difensore civico del Comune di Napoli. La nomina è avvenuta con un decreto commissariale dello scorso 22 febbraio, a seguito di decisione della V sezione del Consiglio di Stato.

Articoli a cura del **Servizio Stampa del Consiglio Comunale:**

Mimmo Annunziata, Mirella Porta, Filomena Ausiello,
Lucia Andreaggi, Antonio Capuozzo,
Gabiella Carrino, Valeria Iuliano, Marinella Delfonso.

PASSWORD

NAPOLI *in* COMUNE

NIBILE

PORTATILE

ROBOTICS

Addio all'attore Enzo Cannavale

Il 18 marzo scorso si è spento a Napoli l'attore Enzo Cannavale. Nato a Castellammare di Stabia nel 1928, durante la sua brillante carriera aveva partecipato a decine di film, opere teatrali e serie televisive. Nel 1988 gli fu assegnato il Nastro d'Argento come miglior attore non protagonista per la parte interpretata nel film *32 dicembre* di Luciano De Crescenzo. Nello stesso anno prese parte a *Nuovo cinema Paradiso* di Giuseppe Tornatore, vincitore nel 1990 dell'Oscar per il miglior film straniero.

SUSTAINABLE

CON

UMERIC

CONNETTORE

IPERTESTO

ROBOTICS

Assegni sociali per il 2011

Per l'anno in corso possono essere richiesti i contributi a favore della maternità e dei nuclei familiari con almeno tre figli minori. I cittadini interessati devono presentare le relative istanze esclusivamente presso i Centri di assistenza fiscale (Caf) convenzionati con l'Amministrazione Comunale, che svolgono l'attività a titolo gratuito. L'elenco delle sedi dei Caf è disponibile sul sito www.comune.napoli.it oppure può essere richiesto telefonicamente al numero verde 800079999.

EMA

REMOTE

ALGORITHM

Tappa a Napoli per la *Peace Boat*

Ha fatto tappa a Napoli la *Peace Boat* con il Progetto Orizuru, con il quale gli Hibakusha, i sopravvissuti ai bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki del 1945, portano la loro pacifica testimonianza in vari Paesi del mondo. Il viaggio dell'imbarcazione, giunto alla quarta edizione, quest'anno è iniziato il 23 gennaio a Tahiti e terminerà nelle Filippine dopo 86 giorni di navigazione. Obiettivo degli Hibakusha è ricordare l'atrocità dell'atomica e proclamare lo stop alle armi nucleari.

HYPERTROPHY

CO

TETHIC

ROBOTICS

ALPHANUMER

CONNETTORE

SUS

L'Arte della Pizza arriva all'Unesco

Il Comune di Napoli si è schierato al fianco dell'Associazione Pizzaiuoli Napoletani per la promozione della candidatura dell'Arte della Pizza Napoletana a Patrimonio Immateriale dell'Unesco. La richiesta è stata presentata ufficialmente al Ministero delle Politiche Agricole. L'iscrizione del prodotto gastronomico più famoso di Napoli nella prestigiosa lista dell'Unesco rappresenterebbe un'ulteriore garanzia di salvaguardia di una grande tradizione apprezzata in tutto il mondo.